

# Rassegna del 27/10/2015

## NESSUNA SEZIONE

19/10/2015	Corriere di Alba	19	<u>Aziende in vetrina con Confartigianato</u>	...	1
19/10/2015	Corriere di Novara	18	<u>L'Università dei Calzolai festeggia i patroni Crispino e Crispiniano</u>	...	2
20/10/2015	Piazza Grande	2	<u>Europa patria del Diritto</u>	...	3
20/10/2015	Piazza Grande	13	<u>Convegno sui 150 anni del Baruffi</u>	...	4
26/10/2015	Notizia Oggi Vercelli	8	<u>Trionfa l'Euromercato di Confesercenti Quattro giorni super tra gola e curiosità</u>	...	5
27/10/2015	Giornale Piemonte	8	<u>La faccia positiva del mattone - Il 2015 dovrebbe lasciarci un mattone più robusto</u>	Sciullo Massimiliano	7
27/10/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Export, piccolo torna a essere bello - Affari con la valigia Nessuno fa meglio delle nostre pmi</u>	Sciullo Massimiliano	9
27/10/2015	Piccolo di Alessandria	14	<u>Giulio Sapelli per Confartigianato</u>	E.so.	11
27/10/2015	Repubblica Torino	9	<u>Intervista a Gianfranco Carbonato: Confindustria attacca "Caro Chiamparino serve un'accelerata" - "Subito il decreto Così Chiamparino potrà accelerare"</u>	Parola Stefano	12
27/10/2015	Stampa Nord Ovest	68	<u>Pmi, record per l'export piemontese Il sistema nevé alla conquista di Londra</u>	...	15

1

## AZIENDE IN VETRINA CON CONFARTIGIANATO IN PIAZZETTA FALCONE ARRIVA LA MOSTRA "RACCONTARE IL CIBO"

■ Legno, metallo, pietra sono tre delle tante facce dell'artigianato della Granda che la Fiera del Tarfufo ha ospitato negli anni scorsi. Quest'anno sarà il gusto a trionfare con la rassegna "Raccontare il cibo", che troverà spazio nell'abituale padiglione allestito in piazzetta Falcone.

«Le emozioni del cibo legate a un territorio – spiegano i responsabili di Confartigianato Cuneo – sono quelle che più si aggrappano alla memoria invogliando al ritorno. Sono il prodotto di mani capaci grazie alle quali materie

prime di qualità si trasformano in quel made in Italy che tutto il mondo riconosce e apprezza. L'artigianato, nel percorso del prodotto dalla terra alla tavola, ha un ruolo strategico. È quell'insieme di creatività e tecnica, di tradizione e innovazione, che da sempre contraddistingue il "buon cibo" del nostro territorio».

La scelta del cibo è anche legata al tema di Expo 2015, dove nei sei mesi di esposizione il lavoro artigianale legato alle eccellenze alimentari è stato il messaggero dell'italianità.

Appuntamento, dunque, nei fine settimana del 24-25 ottobre e 31 ottobre-1 novembre, con gli artigiani del settore alimentare, i laboratori didattici e le dimostrazioni di lavorazioni dal vivo.

I visitatori potranno inoltre degustare le prelibatezze preparate con i prodotti di eccellenza della nostra ricca provincia.

Nel successivo fine settimana del 7-8 novembre, in piazza Duomo, sarà il cioccolato a essere protagonista con dolci e "cooking show", in collaborazione con le scuole di arte bianca cuneesi.



2

## L'Università dei Calzolai festeggia i patroni Crispino e Crispiniano

■ (l.c.) L'Università dei Calzolai di Novara - insieme a Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - celebra il 25 ottobre la solenne ricorrenza dei Patroni della categoria, Crispino e Crispiniano.

Calzolai artigiani, famigliari e autorità si ritroveranno alle ore 10.45 per la messa, celebrata nella chiesa di San Michele Arcangelo dell'Ospedale Maggiore di Novara, seguirà alle 12 il momento conviviale nella sede dell'Università dei Calzolai di Novara, in viale Ferrucci 23, con il discorso di benvenuto del presidente dell'Università dei calzolai, Giacomo Fiorello, e gli interventi di ospiti e autorità. Per l'occasione è aperto il museo del calzolaio.

La festa di quest'anno assume particolare rilevanza perché nel 2015 ricorrono diversi anniversari: l'avvio dell'attività dell'Università dei Calzolai (1185), l'inaugurazione della nuova sede dell'ospedale di San Giuliano a Novara, a lungo amministrato dai calzolai (1905) e i quarant'anni di presidenza di Giacomo Fiorello, ancora attualmente al vertice del sodalizio (1975).



Mercoledì incontro a Mondovì

## Europa patria del Diritto

Prosegue a Mondovì l'iniziativa, promossa da un gruppo di Associazioni monregalesi (Uciim, Azione cattolica, Acli, Confcooperative, Coldiretti, Caritas Antenna Missiomondo, Confcommercio, Camera di Commercio, Confartigianato, Cisl, Cgil, Uil, Cives, Ass. it. Cultura classica), con il coinvolgimento della Pastorale sociale e del lavoro, imperniata su "I nodi di oggi".

Cinque incontri con i protagonisti", puntando in modo particolare sulla presenza di ragazzi degli ultimi anni delle Superiori a Mondovì.

I temi sono di strettissima attualità, partendo dalle problematiche europee oggi sotto i riflettori per tanti versi, senza trascurare questioni cruciali come quelle relative alle energie rinnovabili, e infine rileggendo un tragico e complesso dato storico a cent'anni esatti dalla "grande guerra".

Il Comune di Mondovì ha dato il suo patrocinio.

Mentre la Fondazione CRC e la Banca Alpi Marittime hanno sostenuto il progetto con un contributo. Gli incontri sono previsti in sala "Baretti" a Mondovì Breo.

Secondo appuntamento mercoledì 21 ottobre (ore 9-12): "L'Europa come terra del diritto: c'è una legislazione comunitaria che supera quella nazionale". Ne tratteranno Stefano Siccardi (Università di Torino), Dino Rinoldi (Università Cattolica) e Ferruccio Dardanello (Camera di commercio di Cuneo).

Modererà il nostro direttore, Claudio Bo.

L'appuntamento è al Teatro Baretti di Mondovì, saranno presenti gli studenti di varie scuole di Mondovì, ma l'invito è rivolto a tutta la popolazione per un confronto dibattito sui nodi dell'oggi. In questo secondo incontro, come è evidente, l'attenzione sarà sull'intera questione continentale anche se dalla prospettiva del diritto.



La Ue a Strasburgo



4

**MONDOVI** - Continuano gli eventi dedicati all'anniversario della storica scuola professionale della città

# Convegno sui 150 anni del Baruffi

*Sabato 24 ottobre, al Teatro Baretti e poi nel pomeriggio apertura pubblica dell'Istituto*

**Emmanuele Bo**

**MONDOVI'** - Sabato al Teatro Baretti, si terrà un importante convegno dedicato ai 150 anni dell'Istituto Baruffi di Mondovì. I lavori inizieranno alle 9 e si concluderanno alle 13. Nel pomeriggio la scuola sarà aperta al pubblico dalle 14,30 alle 17. Il Baruffi fa parte dell'istituto scolastico superiore che comprende anche il Cigna e il Garrelli: preside Giacomo Melino, che ha voluto fortemente promuovere le celebrazioni per l'importante traguardo raggiunto dal Baruffi.

Tra gli organizzatori dell'evento Natale Griseri, vicepresidente dell'istituto professionale: «Questo convegno vuole ricordare la storia del Baruffi e ribadire che il Baruffi è sempre stato presente su tutto il territorio. Anche a livello amministrativo, ci sono tanti studenti che si sono diplomati nella nostra scuola (lo stesso Griseri è capogruppo d'opposizione del consiglio comunale di Niella Tanaro - ndr). Tutti gli uffici tecnici contano studenti che provengono dal Baruffi. Quest'iniziativa vuole essere anche un modo per fare orientamento in vista del prossimo anno scolastico. Verranno invitate le personalità che si formate al Baruffi e poi si sono distinte in ambito universitario come i docenti Sordo e Tardivo. Parteciperà pure l'associazione «Baruffi sempre» costituita da ex studenti e guidata da Giuseppe Bottero, Gianfranco Boetti e Marialuisa Milane. Questo sodalizio avrà il compito di organizzare incontri e stanziare borse di studio: ne consegneremo sei alla fine del convegno.

Inoltre, pensiamo di istituire ogni anno due borse di studio».

## IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Ore 9: saluti e introduzione ai lavori: Giacomo Melino dirigente scolastico, Stefano Viglione, sindaco della Città e Autorità:

Ore 9,15 «Il gemoetra ieri, oggi e domani», relatore Marco Castellino, presidente Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Mondovì;

ore 9,45 «Le prospettive occupazionali del Regioniere oggi e domani», relatore Aldo Milanese, Presidente dei Ragionieri Commercialisti della Provincia di Cuneo;

Ore 10,15 «150 anni del Baruffi», 1° Intervento a cura degli studenti del Baruffi;

Ore 10,30: «Percorsi universitari in campo economico», relatore professor Giuseppe Tardivo, Facoltà di Economia, sede di Cuneo;

Ore 11: «Percorsi universitari in campo tecnologico», professor Teresio Sordo, ex docente Politecnico Torino;

Ore 11,30 «150 anni del Baruffi», 2° intervento a cura degli studenti del Baruffi;

Ore 11,45: Presentazione Associazioni «Baruffi Sempre»;

Ore 12 «La centralità e l'attualità del geometra e ragioniere nel campo artigianale», relatore Roberto Ganzinelli, Presidente Confartigianato Mondovì;

Ore 12,14 «Le imprese commerciali locali e i loro rapporti per l'estero», Ferruccio Dardanella, presidente Unioncamere

Ore 12,30 Assegnazione Borse di studio a studenti meritevoli a cura dell'associazione «Baruffi Sempre».



5

## Trionfa l'Euromercato di Confesercenti Quattro giorni super tra gola e curiosità

**VERCELLI** (stf) Lo scorso fine settimana, grazie alla Confesercenti, Vercelli si è trasformata in una grande cucina internazionale in occasione della seconda edizione di «Euromercato», il famoso evento culinario che propone i piatti tipici della cucina italiana ed estera. Tantissime le persone accorse per degustare le pietanze preparate nei diversi stand stanziati lungo Viale Garibaldi, complici anche le belle giornate di sole che questo weekend di fine ottobre ha regalato ai vercellesi. Un successo che conferma le aspettative e che si inserisce nel progetto di ampio

raggio di conoscenza interculturale e gastronomica promosso in primis da Expo a Milano, in chiusura proprio in questi giorni. In particolare l'iniziativa «Euromercato» è nata nel 1990, e nel corso di questi anni ha toccato molte città, tra cui le prestigiose Strasburgo, Liverpool, Barcellona e Magdeburgo. Oltre alle pietanze tipiche, da assaggiare ed acquistare, non poteva naturalmente mancare l'artigianato, con i suoi preziosi prodotti come i gioielli o gli abiti, o ancora l'oggettistica in vetro realizzata direttamente in loco, stupendo i visitatori.



Pierpaolo, Alessandro e Giorgia



Alice, Marilena e Ilaria



Jason, Moris e Shery



Simona, Giovanni, Cristiano e Veronica





Eleonora, Elisa, Giacomo, Alessandro, Andrea e Sabrina



Matteo, Marcin, Kim e Marilena



Cristina, Francesco e Pietro



Matteo e Simone



Edoardo, Liliana e Giulia



Pakito, Maltin e Gersi



Francesco e Sabrina



Emiliano, Pino, Aurika, Ahmed e Imet

## La faccia positiva del mattone: da qui a fine 2015 si migliora

■ Eppure si muove. Lento, circospetto, prudente. Ma il mondo del mattone piemontese sembra finalmente mollare gli ormeggi dopo (troppi) lunghi anni di sofferenze. E anche l'ottimismo comincia a fare breccia, visto che da qui alla fine del 2015 gli addetti ai lavori cominciano a prevedere miglioramenti sia sul fronte del fatturato che su quello dell'occupazione e degli investimenti. Nulla di rivoluzionario, sia chiaro. E i livelli del pre-crisi restano ancora ben lontani. Ma intanto la tendenza sembra essersi invertita per davvero. In attesa che qualcosa si muova anche a livello di nuovi finanziamenti e bandi.

Servizio a pagina 8

**COSTRUZIONI** Previsioni da qui alla fine dell'anno

# Il 2015 dovrebbe lasciarci un mattone più robusto

*Secondo Ance Piemonte, miglioreranno fatturato, occupazione e investimenti, ma si rimane ancora lontani dal periodo pre crisi*

**Massimiliano Sciuolo**

■ Quella dell'edificio dell'ottimismo è una costruzione lenta, nel settore dell'edilizia piemontese. Si va per gradi, un mattone dopo l'altro, senza correre. Ma pian piano l'effetto si vede: un cauto ottimismo, che però viene confortato dai numeri, soprattutto per quanto riguarda le attese per la seconda metà del 2015.

«La congiuntura negativa si sta attenuando, ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi - spiega Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte - il 2016 sarà un anno cruciale, durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche

sulla riqualificazione delle città».

Scorrendo le cifre, anche se i livelli pre-crisi restano lontani, si stanno risalendo i gradini per quanto riguarda le speranze per il fatturato, l'occupazione e l'intenzione di fare investimenti. Un miglioramento, comunque, rispetto a sei mesi fa, ma pur sempre un'entata risalita, visto che le difficoltà continuano a essere percepite come estremamente attuali. «Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza - dicono da Ance Piemonte -: questo accade grazie ai bandi di edilizia scolastica, che però sono spesso bloccati dalle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli Enti locali, che stanno determinando ritardi di incassi fino a quasi 120 giorni sulla media delle tempistiche».

A tutto questo, poi, si aggiunge anche una certa inquietudine tra gli addetti ai lavori per quanto riguarda gli imminenti provvedimenti sul consumo

suolo e sull'attività estrattiva: timori che si riflettono sugli investimenti.

In cifre, risulta che il 10,6% delle imprese prevede un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi, mentre ben l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni. Una disparità ancora schiacciante, ma migliore dei rapporti di sei mesi prima, quando le posizioni erano rispettivamente - di 9,4% e 90,6%. In miglioramento, anche se lieve, anche le attese sul fronte dell'occupazione: il 6,8% delle imprese intende aumentare il personale, mentre sono di opinione opposta il 32,3%, che ne prevede invece la riduzione. Sei mesi fa, le due posizioni si attestavano sul 3,4% e





sul 39,7%. Infine, per quanto riguarda le intenzioni di investimento, anche in questo caso le misure assolute restano molto sbilanciate verso il pessimismo, ma qualcosa si muove pure qui: dal 16,5% si passa a una quota del 19,1% per quanto riguarda le aziende che intendono spendere per miglioramenti o ampliamenti. Allo stesso tempo, diminuisce di qualche giorno quella che resta pur sempre l'agonia dell'attesa dei pagamenti: da 107,8 si è scesi a 104,1 giorni di media, soglia che arriva a 129,7 se si ha a che fare con il settore pubblico (anche se sei mesi fa si parlava di 133,4 giorni).

«Cauti segnali di ottimismo», appunto, come li ha etichettati il presidente Provisiero. Ma per aggiungere nuovi mattoni sul muro della speranza serve ancora ben altro.

**Twitter: @SciuRmax**



**LENTA RISALITA** Il settore delle costruzioni piemontese comincia a stemperare il proprio pessimismo

## LE CIFRE

### I pessimisti continuano a essere la maggioranza, ma diminuiscono

**10,6%**

La quota delle imprese edili piemontesi che prevede l'aumento del fatturato

**42,5%**

La quota di chi prevede invece una riduzione

**46,9%**

La quota di aziende che non segnala nessuna variazione significativa

**6,8%**

Le imprese che intendono assumere

**32,3%**

Le imprese che prevedono invece una riduzione dell'occupazione

**9,3%**

La quota di imprese che prevede di utilizzare manodopera esterna

**19,1%**

La quota di imprese che ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi

**6,8%**

I casi di investimenti «immobiliari»

**12,3%**

I casi dove sono previsti «solo o anche investimenti non immobiliari».

## SEGNALI DI RIPRESA

## EXPORT, PICCOLO TORNA A ESSERE BELLO

Secondo gli ultimi dati di Confartigianato, nel primo semestre del 2015 nessuna regione è cresciuta più del Piemonte per quanto riguarda le pmi. Alessandria è prima tra le province italiane, quinta Torino

■ Piccolo è bello, specialmente quando si parte alla volta dei mercati stranieri. Lo dimostrano gli ultimi dati di Confartigianato sulle esportazioni delle pmi in questi primi sei mesi del 2015. Nella metà iniziale dell'anno, infatti, trainate in particolare dalle province di Alessandria e di Torino, le aziende di dimensioni ridotte della nostra regione hanno fornito la miglior performance a livello nazionale. Il Piemonte ha fatto registrare un +12,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre Alessandria è stata al top con un +35,5% tra tutti i territori italiani. Torino è quinta, con un +9,6%. L'appello di De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «Ora si vada avanti con il taglio delle tasse per chi fa impresa».

Massimiliano Sciuolo a pagina 9

## MISSIONE EXPORT Confartigianato Torino

# Affari con la valigia Nessuno fa meglio delle nostre pmi

*Nel primo semestre 2015 Piemonte sugli scudi  
De Santis: «Ora avanti col taglio alle tasse»*

## Massimiliano Sciuolo

■ Piccolo torna a essere bello. Nei mesi in cui la morsa della crisi sembra aver un po' allentato la sua presa, cominciano ad arrivare numeri confortanti anche per le pmi, soprattutto se si parla di esportazioni. Perché è pur vero che i mercati stranieri hanno rappresentato un'ancora di salvezza negli anni delle grandi sofferenze congiunturali, ma è altrettanto innegabile che adesso la platea si stia finalmente allargando, arrivando a coinvolgere anche quelle imprese che un tempo non avevano le risorse, più che la capacità, per spingersi troppo lontano dal territorio di riferimento.

Alcuni di questi dati con il segno più si trovano nel rapporto di Confartigianato relativo ai primi sei mesi del 2015. Scorrendo le cifre, emerge infatti come ci si trovi - a livello nazionale - di fronte a un vero e proprio andamento da record per gli af-

fari con l'estero delle piccole aziende. Negli ultimi 4 trimestri, il giro d'affari ha toccato quota 113,8 miliardi, pari al 7,1% del Pil, con un aumento di 4,6 miliardi, vale a dire il 4,2% in più, rispetto all'anno precedente. Soltanto nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole aziende ammontano a 57,1 miliardi, in crescita di 2,6 miliardi (+4,9%) in confronto al primo semestre del 2014. E i risultati migliori arrivano proprio da quei settori in cui la presenza di pmi è superiore. Una soddisfazione, insomma, ma anche un monito chiaro ai naviganti: senza piccole e medie, non si va da nessuna parte.

«I piccoli imprenditori sono campioni della qualità manifatturiera italiana - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. L'Expo di Milano ha potenziato la propensione delle

imprese artigiane a lavorare sui mercati esteri. C'è ancora molto da fare per rilanciare la nostra economia e rivitalizzare i consumi interni, ma questi risultati devono richiamare l'attenzione del Governo: la legge di Stabilità ha aperto la strada che ora va percorsa con decisione soprattutto sul fronte della diminuzione del carico fiscale sulle imprese».

E c'è molto di piemontese se si va a sbirciare tra i territori che hanno fornito le performance migliori. A livello provinciale, infatti, la migliore per le vendite all'estero di made in Italy proveniente dalle piccole imprese è stata Alessandria



che, tra il primo semestre 2014 e i primisei mesi del 2015, ha visto crescere le esportazioni del 35,5%. Al secondo posto della classifica provinciale per il maggiore incremento di export si colloca Napoli (+16,4%), seguono Belluno (+14,4%) e Treviso (10,5%). Quindi si trova di nuovo traccia della nostra regione con Torino (9,6%), seguita da Modena (9,2%), Salerno (9,2%), Vicenza (8,8%) e Lecco (8%). Due risultanti che spingono il Piemonte a essere la migliore tra le regioni: «Nei primisei mesi del 2015 - dicono da Confartigianato - al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca la regione sabauda, con una crescita del 12,8%. Secondo posto per il Veneto, che registra un incremento del 7,5%, e terza posizione per l'Emilia Romagna che fa segnare un +4,2%. Seguono la Toscana (+4%) e la Lombardia (+1,2%)». Anche grazie a questo risultato, dunque, rimaniamo nella top five delle regioni esportatrici, con Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

Nessuna sorpresa, invece, se si va a vedere quali sono i settori che hanno permesso una spinta così forte. Si tratta di moda, cibo e mobili-arredamento. Tra i migliori clienti delle nostre pmi ci sono Stati Uniti, Hong Kong, Giappone, Emirati Arabi e in Corea del Sud.

**Twitter:** @SciuRmax



**IN PRIMA FILA**  
Anche le piccole e medie imprese puntano sulle esportazioni

**CONFARTIGIANATO TORINO**  
Il presidente Dino De Santis



**LOCOMOTIVA** Anche durante gli anni della crisi, l'export ha saputo rappresentare un'alternativa al mercato interno

## Giulio Sapelli per Confartigianato

Lezione fuori dalle righe per Giulio Sapelli, storico ed economista, venerdì nell'aula magna del Dipartimento di scienze e innovazione tecnologica. L'iniziativa è stata di Confartigianato Alessandria (il presidente è Adelio Ferrari) nell'ambito dei 70 anni dell'associazione. Sapelli è passato dall'euro («Terribile disgrazia, ma uscirne sarebbe peggio») alla macroeconomia e alla rivalutazione del lavoro manuale, concludendo con «meno università e più istituti tecnici per i figli». (E.So.)



# Confindustria attacca “Caro Chiamparino serve un’accelerata”

- > Carbonato: “È bravo ma questa inerzia rischia di rovinarlo
- > Ci sono priorità non più rinviabili, a partire dai fondi Ue”

STEFANO PAROLA

«NON vogliamo fare polemica, però è nostro dovere sottolineare un disagio: ci sono tanti punti su cui la Regione deve accelerare, dai fondi europei, al settore della logistica, dalla sanità, al futuro del Centro estero per l'internazionalizzazione, fino alla scuola».

Gianfranco Carbonato, lea-

der di Confindustria Piemonte, non vuole attaccare il governatore Sergio Chiamparino: «Lo ritengo un ottimo presidente», dice. Però, aggiunge, «tutta questa inerzia rischia di danneggiarlo. Sono le nostre stesse imprese associate che mi chiedono di farmi carico di questo messaggio: esistono priorità non più rinviabili».

SEGUE A PAGINA IX

## “Subito il decreto Così Chiamparino potrà accelerare”

Carbonato, numero uno di Confindustria Piemonte sollecita alla Regione un deciso cambio di passo

<DALLA PRIMA DI CRONACA  
STEFANO PAROLA

**Presidente, prima di elencare facciamo un passo indietro: la Regione ha chiuso il 2014 con un deficit di 5,8 miliardi. È una bella attenuante, no?**

«Lo è, però l'ente sta andando avanti a una velocità inaccettabile. Prima le elezioni in dubbio, poi il commissariamento, ora il decreto "Salva Piemonte": non si può restare fermi aspettando che l'orizzonte sia sgombro. Anche il Lazio è in una situazione simile, però ha già emesso nove bandi sui fondi europei. Noi siamo a zero, forse uno arriverà in questi giorni. Ci superano anche Basilicata, Umbria e Valle d'Aosta. In un momento in cui le ri-

sorse della Regione sono minime, è fondamentale mettere in circolo quelle europee. Ricordo che solo sul Fesr parliamo di circa un miliardo».

**La giunta vuole prima spendere ciò che rimane dei fondi 2007-13. Fa male?**

«È una motivazione che mette in evidenza altri problemi. Le misure destinate alle imprese hanno raggiunto gli obiettivi e in molti casi li hanno addirittura superati, mentre quelle rivolte agli enti locali sono risultate estremamente carenti a causa di mancanze da parte di Comuni e Province nella gestione di progetti, tempi e procedure».

**Meglio usare subito il denaro della nuova programmazione Ue?**

«Le altre Regioni del Nord hanno definito i documenti per avviare i nuovi bandi già a marzo, il Piemonte solo a giugno o luglio. Se siamo fortunati, le prime misure arriveranno a fine mese o inizio novembre, ma prima che vengano raccolte e valutate le proposte dell'impresa si arriverà all'anno nuovo. Bisò-



gna accelerare, stringere sui tempi. Rafforzare, se necessario, gli uffici regionali, coinvolgendo di più i nostri tecnici. È necessario concentrare il più possibile le risorse europee sulle imprese, l'unico vero motore di sviluppo. Sul capitolo dell'energia la Regione ha destinato due terzi delle risorse alla ristrutturazione di edifici pubblici anziché sostenere le aziende nei processi di efficienza: non è così che si crea competitività. Anche sull'agroalimentare il tetto massimo di 3 milioni per gli interventi è troppo basso».

#### Citava il Centro estero: cosa serve per rilanciarlo?

«A oggi non risulta chiara la direzione che si intende percorrere, né in tema di promozione delle nostre imprese all'estero né di attrazione di investimenti. Alcuni strumenti sembrano abbozzati, ma il disegno complessivo non è ben delineato. Abbiamo proposto di attivare una partnership strategica pubblico-privata. Un'impostazione del genere permetterebbe di coinvolgere di più anche importanti imprenditori che operano sui mercati internazionali, rendendoli "ambasciatori" del sistema piemontese nel mondo».

#### Sulla logistica il governatore si è già attivato con Liguria e Lombardia: non basta?

«La Regione non ha un vero piano dei trasporti e della logistica da oltre 20 anni. Non si può più attendere. Il costo della logistica in Italia è oggi superiore dell'11 per cento rispetto alla

media europea. Le Confindustria di Piemonte, Lombardia e Liguria sono impegnate da tempo in un progetto per il Nord Ovest e questo può essere un supporto utile all'accordo sottoscritto tra Regioni. Ora la giunta Chiamparino dovrebbe individuare il perimetro del progetto, costituire un gruppo con imprenditori e soggetti finanziari e creare gli strumenti per implementarlo».

#### Cosa la preoccupa sulla sanità?

«Fino a oggi le esigenze del piano di rientro hanno impedito di avere una visione d'insieme adeguata. Superata l'emergenza, si deve aprire una vera fase progettuale. Il sistema privato è pronto a lavorare con la Regione. Va però evitato un approccio verticistico. L'auspicio è che si arrivi a una reale integrazione tra sistema pubblico e privato accreditato».

#### Perché nella sua lista di criticità include pure l'istruzione?

«La Buona scuola prevede l'alternanza scuola-lavoro. Solo quest'anno si tratta di inserire oltre 20 mila allievi per oltre sei milioni di ore di attività. Serve un'azione tempestiva, che permetta all'alternanza di non restare sulla carta».

#### Dal governo cosa si aspetta?

«Che vari in fretta il decreto "Salva Piemonte" e permetta a Chiamparino di togliersi dagli impicci di una situazione che non dipende certo dalla sua giunta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

“

**L'ATTO D'ACCUSA**  
Abbiamo un ottimo presidente ma tutta questa inerzia rischia di danneggiarlo: ci sono priorità irrinunciabili

**FONDI EUROPEI**  
Le altre regioni hanno definito le pratiche molto prima, Lazio compreso che pure ha una situazione simile alla nostra



#### AL TIMONE

Sergio Chiamparino è stato eletto presidente del Piemonte dal giugno del 2014, ma la sua azione è stata rallentata da ricorsi e intoppi burocratici

#### ALTRINODI

Manca da 20 anni un vero piano trasporti, non c'è una strategia sul futuro del Ceip e sulla sanità vanno coinvolti i privati

”



**LEADER PIEMONTESE**  
Gianfranco Carbonato  
è il presidente  
dell'associazione che  
riunisce le imprese della  
regione

## Confartigianato e Cei

# Pmi, record per l'export piemontese Il sistema neve alla conquista di Londra

**N**ei primi sei mesi del 2015 al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca il Piemonte con una crescita del 12,8%. Lo rileva Confartigianato. A livello provinciale la miglior performance è quella di Alessandria che ha registrato un 35,5%. Torino è al quinto posto con un incremento del 9,6%. Secondo Dino De Santis, presidente dell'organizzazione di Torino «i piccoli imprenditori sono campioni della qualità manifatturiera italiana e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale». Il

Piemonte precede il Veneto, che registra un incremento del 7,5%, e terza posizione per Emilia Romagna che fa segnare un +4,2%. Seguono Toscana (+4%) e Lombardia (+1,2%).

### Obiettivo-Turismo

A tirare la volata sono il food, il fashion e le forniture. I primi due settori sono anche la chiave per cercare di entrare nel mercato turistico della Gran Bretagna con la partecipazione alla Fiera Internazionale del Turismo. La missione italiana, coordinata dal Centro estero per l'Internazionalizzazione parte dal cibo e dalla moda ma soprattutto c'è la volontà di mettere in mostra le vette e i com-

prensori sciistici che offrono ai turisti della neve più di 1.300 chilometri di piste. «Il nostro obiettivo - spiega l'assessore regionale al Turismo, Antonella Parigi - è di rafforzare il nostro posizionamento come meta di viaggio legata al prodotto neve arricchendolo con proposte in tema di storia e cultura». Giuseppe Donato, presidente di Ceipiemonte, mette in luce come nel corso del 2015 gli arrivi di turisti in Piemonte dalla Gran Bretagna sono saliti di oltre il 22% rispetto allo scorso anno». In tutto si parla di oltre 122 mila persone che hanno avuto una permanenza media di 3,7 giorni soprattutto in strutture alberghiere.

